



**N°06 ANNO 18 28-10-08 PARMA-TRIESTINA**

## **...IL TIFO ESPLODERA'...**

La nostra Curva, la Curva Nord Matteo Bagnaresi, è da sempre una Curva fin troppo "umorale", cioè segue di pari passo l'andamento della squadra, l'andamento della partita. "Curva da calcio d'angolo" a volte la chiamiamo, solo per il fatto che spesso, per risollevare un coro, basta un'azione in attacco della nostra squadra, o un calcio d'angolo appunto! Quando non c'è entusiasmo e la squadra non aiuta, cantare è difficile, far cantare e cercare di coinvolgere lo è ancora di più. E l'assenza "forzata" di impianto audio e megafoni di sicuro peggiora le cose. Una volta quando il coro scendeva e il tifo si spegneva bastava riprendere la canzone, magari dare uno "sbraio" di ripresa e si ripartiva... ora è dura... Così com'è dura farsi sentire solo con la propria voce. Alcuni cori, tipo quelli secchi e/o ripetuti, risentono molto di questa cosa, molti iniziano a cantare quando il coro ormai è finito, troppi i cori che si sdoppiano, o alcuni spontanei che si sovrappongono a quelli fatti partire dal "palchetto". In parte abbiamo provato a risolvere il "problema" mettendo alcuni ragazzi leggermente spostati sui lati, allargando i cori il più possibile, ma certo non possiamo "seminare" la gente lungo tutta la Curva, perché andremmo a perdere quel cioppo nel mezzo della Nord che fa da megafono, da cassa di risonanza ai cori lanciati a voce. Siamo arrivati alla conclusione che proprio quello è fondamentale, avere una cassa di risonanza che amplifichi da subito i cori, e che trascini la Curva. In trasferta, dove si è di meno, dove si sta in settori meno dispersivi della Nord, il tifo è sicuramente migliore (proporzionato alla presenza, ovvio). Dobbiamo cercare di rifare la stessa cosa anche in casa, al Tardini. Pur sapendo che ognuno ha la sua zona, magari il suo posto preferito, dove si trova sempre con la stesse gente, una cosa che potrebbe migliorare il tifo potrebbe essere quella di stringersi, da parte di chi ha veramente voglia di cantare, il più possibile al centro, avvicinarsi a chi fa partire i cori, cercare di coinvolgere il più possibile i nostri vicini. In modo i cori risulteranno essere il più potente possibile, solo così il resto della Nord riuscirà a seguire compatta e si eviteranno le situazioni nelle quali il coro viene rimbalzato da una parte all'altra della Nord senza mai riuscire a coinvolgere tutti e quindi senza mai raggiungere la massima potenza. Per primi lo devono fare i Boys e i ragazzi che seguono il Gruppo, ma anche chi ci tiene e ha voglia di cantare potrebbe fare qualche passo per darci una mano, per aiutarci all'organizzazione del tifo e renderlo sempre più bello. Chi invece non ci vuole seguire, non vuole cantare o si lamenta per lo sventolio dei bandieroni è pregato di spostarsi leggermente dalla nostra zona, la Nord è ampia, e non avrà questi problemi, intorno non ci servono fighetti che strillano, ma gente che canta, che sventola, che viene lì per stare con i Boys Parma 1977, che ha voglia di vivere la Nord in un certo modo, da ULTRAS. Le bandiere fanno parte della storia delle curve, al Tardini sventolano dai primi anni 70, un decreto anti-tifo le voleva eliminare, piano piano siamo riusciti a riportarle e in questa stagione sono tornati a sventolare anche i bandieroni. Sono simboli appartenenti alla nostra tifoseria, tradizioni del nostro modo di fare tifo, non vi possiamo dire altro che di sventolarle e di riempire la Nord con i nostri magici colori, eliminando il grigiore imposto dai decreti. Tiratele fuori dagli armadi, staccatele dai muri, fatene la vostra fedele



**MANTOVA-PARMA SVENTOLANO FIERI NOSTRI COLORI**

compagna di stadio, torniamo a colorare la Nord come un tempo, con le bandiere. Ridicoli infine gli appelli del Parma, e chi li segue, per riempire i settori chiusi (perché la sicurezza costa, riducendo la capienza si riducono i costi), prima i Presidenti e la lega avvallano le norme anti-tifo togliendo di fatto i colori, le coreografie e la possibilità di esprimere le proprie opinioni dalle Curve, ora chiedono l'aiuto dei Tifosi perché non gli piacciono gli stadi grigi con settori rimasti chiusi (da loro) per motivi di.....

Sicurezza.

**AVANTI ULTRAS**



Finalmente l'urlo liberatorio della vittoria! Com'è bello assaporare il gusto del successo dopo tanto, troppo tempo che la gente aveva perso l'abitudine. Col Mantova addirittura in trasferta. Contro gli amici di Empoli il Parma ha finalmente giocato al calcio, creando occasioni e concedendo poco e nulla agli avversari. Tutto ciò nonostante la Nord, a differenza di Mantova, non abbia brillato in calore, anzi è stata una delle partite su cui riflettere, parlando del tifo, nella quale non siamo stati all'altezza della squadra. Qualcuno penserà che per una volta è comprensibile scambiarsi le parti, ma noi non siamo d'accordo, perché così veniamo meno ai nostri doveri da tifosi. Alla fine del primo tempo tutti concordavamo nel giudicare la nostra prestazione al di sotto delle nostre possibilità, e cercavamo di capire dove si poteva migliorare. La risposta probabilmente c'è stata dopo il gol del vantaggio accompagnato da un boato da pelle d'oca, per certi versi liberatorio, che chiaramente ora deve essere seguito da un tifo di tutt'altra intensità per le prossime partite. Come ripetiamo da tanto tempo e pretendiamo dai nostri giocatori, altrettanto dobbiamo pretendere da noi stessi, se vogliamo essere il dodicesimo uomo in campo. Questa autocritica deve servire per essere più incisivi e determinati nelle prossime partite, quando domenica dopo domenica, potremo vedere quale possa essere il nostro ruolo in questo campionato. E' innegabile che con il cambio dell'allenatore qualcosa sia cambiato, ma ora ci vogliono nuovi riscontri e noi dovremo metterci del nostro, perché la Nord è l'anima e il cuore del Tardini. Da sempre chiediamo impegno e abnegazione per i nostri colori, e lo abbiamo ribadito ai giocatori poco tempo fa, per cui vediamo di remare tutti insieme dalla stessa parte. Una Nord che combatte e canta da sempre una bella sensazione ed è per questo che c'è bisogno di tutti, di tutte quelle persone che negli anni hanno creduto in noi, e che con noi si sono schierate nelle nostre battaglie. Le nostre armi devono essere umiltà e autocritica, voglia di farsi sentire comunque, che ci si trovi in dieci o in mille. La nostra presenza deve garantire un obbligo verso i giocatori, che a loro volta non possono snobbarci né tantomeno ignorarci. Qualunque sia il nostro valore ora deve emergere, dobbiamo reagire a questa categoria che ha il potere di ridimensionare le tifoserie più blasonate. Le molteplici difficoltà create dai diversi giorni in cui si gioca, devono portarci ad un maggiore impegno e responsabilità, consono che stiamo rappresentando una città, una squadra ma soprattutto un Gruppo ultras. Le occasioni non ci mancheranno e se la squadra migliorerà, anche l'entusiasmo, per cui Curva Nord tiriamo fuori gli artigli e cerchiamo di trascinare il Parma verso una classifica migliore. La prossima trasferta ci vedrà a Piacenza, in un derby sentito e sicuramente impegnativo, per cui, visto che si giocherà in una giornata festiva vi chiediamo di onorarlo come si deve con una massiccia presenza. Dimostriamo ai piacentini il nostro valore, coloriamo il settore come si deve, magari portando anche una bandiera, alla faccia dei decreti, ma soprattutto creando entusiasmo. I Boys coloreranno il settore ma se qualche volta spontaneamente qualcuno volesse aiutarci, ci farebbe veramente piacere, perché uniti si vince e si convince. Dai Curva Nord, il dovere ci chiama...sempre a testa alta fieri dei nostri colori!

**VIVAILPARMAVIVAIBOYS**

## **30 SECONDI A TESTA**

Un pullman di tifosi juventini proveniente da Neuchatel (Svizzera) e diretto a Torino per Juventus-Real Madrid di Champions League è uscito fuori strada oggi pomeriggio, verso le 15.45, sulla statale 27 del Gran San Bernardo, all'altezza del comune di Etroubles (in Valle d'Aosta). Due persone sono morte, una ventina ferite (due sono in gravi condizioni). CorrieredellaSera.it scrive: "Le vittime sono l'autista (Claude Crottaz, un pensionato di 81 anni che prestava servizio occasionalmente) e una persona seduta al suo fianco, probabilmente un supporter bianconero, non ancora identificata". Al riguardo la Juventus ha emesso uno stringato comunicato in cui ha espresso il proprio cordoglio e la propria vicinanza alle famiglie delle vittime e ai tifosi feriti. Ma il business non si ferma, nessuno stop, nessun rinvio. Semplicemente un minuto di silenzio prima dell'inizio della partita. Mica è morto un agente di polizia. Mica c'è da scioperare per i diritti tv. 2 morti, 1 minuto di silenzio: 30 secondi a testa. Vergogna.

# ...CANTERO' PER TE...

Sabato 4 ottobre 2008 la comunità di Empoli ha intitolato ufficialmente la tribuna Maratona dello stadio Castellani ad Emiliano Del Rosso, storico Ultras azzurro, appartenente ai Desperados, prematuramente scomparso nel Dicembre del 2004, grande amico del nostro Gruppo. Una bella e importante iniziativa che ha registrato l'unanime consenso delle forze politiche e sociali empolesi. Alla cerimonia hanno partecipato i famigliari e i parenti di Emi, tanti ultras e tifosi, una nostra delegazione,

la squadra azzurra, rappresentanti delle istituzioni e gente comune.

**UN ULTRAS NON MUORE VIVE PER SEMPRE NELLA SUA CURVA**



## GIUSTIZIA PER GABRIELE TOLTE LE DIFFIDE DELLA VERGOGNA



Sabato 8 dicembre durante la partita Triestina-Rimini venne esposta in Curva Furlan la pezza con il volto di Gabriele Sandri e quella di un gruppo ultras laziale. Il 28 gennaio gli Ultras Triestini che esposero quegli stendardi furono diffidati perché reggevano in mano stendardi che "incitavano alla violenza". L'assurdità del provvedimento fu subito evidente e si è dovuto aspettare oggi 02 settembre 2008 per avere giustizia. Infatti, i nostri ragazzi ritornano in curva da subito con le scuse dello Stato che gli ha riconosciuto pure un risarcimento. Lo Stato ha sbagliato e riconosce pure questo risarcendo per l'errore commesso. Risulta chiaro che le diffide sono date troppo spesso senza reali pene commesse e risultano ancora troppo lunghi i tempi di attesa per vedere riconosciuti i propri diritti.



**GLI STRISCIONI ESPOSTI LO SCORSO ANNO A PARMA-ATALANTA**

# MASSIMO ORLANDO

## SLA NEL CALCIO C'E' TROPPIA OMERTA'

Massimo Orlando, parole forti che fanno rima con omertà: "Stefano non è l'unico calciatore malato, è ora di chiedere certe cose ai dottori..." Duro attacco dell'ex calciatore viola al sistema. Il coraggio di Stefano Borgonovo ha avuto un primo risultato tangibile: dopo anni di silenzi, di verità sapute ma taciute, il mondo del calcio sta iniziando a vuotare il sacco e a parlare di Sla. Sino a ieri era qualcosa che non si poteva dire, una parola tabù: ora la si può affrontare e denunciare. E, con essa, il mondo del calcio che Massimo Orlando, ex calciatore e compagno di Borgonovo tra i protagonisti della partita di ieri, ha attaccato duramente scoperciando il pentolone: "Nel calcio c'è troppa omertà - attacca subito - è arrivato il momento di parlare con i dottori che curavano il nostro fisico, fare loro delle domande, capire se c'erano medicine a rischio che ci davano". Infine la rivelazione: "La verità è da incubo. Stefano è uno dei pochi ad aver reso pubblica la sua malattia ma vi posso assicurare che ci sono altri giocatori nelle sue stesse condizioni che preferiscono tenere nascosto il loro dramma. E, purtroppo, presto lo scopriremo".

## LIBERTA' PER SANTOS



Il primo ottobre 2008, sugli spalti dello stadio Vicente Calderón di Madrid, prima dell'incontro di Champions League tra l'Atletico Madrid e il Marsiglia, scoppiavano incidenti tra gli ultras francesi e le forze di polizia spagnole, che non lesinavano manganellate ferendo vari ultras e tifosi. Con l'accusa d'aver partecipato a tali disordini, d'aver ferito un agente (medicato con sette punti di sutura) e d'aver opposto resistenza, veniva arrestato Santos Mirasierra (ultras del Marsiglia di origine spagnola, residente in Francia). Dopo tre giorni in stato di fermo Santos è stato portato dal giudice che, opponendosi al suo rilascio in attesa di giudizio, lo ha spedito nel carcere di Soto del Real a cinquanta chilometri da Madrid, dove dovrà rimanere fino alla conclusione dell'indagine. Il giudice, come accade anche in Italia, ha accettato aprioristicamente la versione della polizia. Alcuni agenti della polizia francese, in servizio al seguito degli ultras marsigliesi in Spagna, hanno dichiarato l'estraneità del ragazzo agli incidenti. Fotografie e riprese video professionali mostrano il giovane discutere pacatamente con le forze di polizia spagnole e, successivamente, durante gli scontri, adoprarsi affinché questi abbiano termine. Il giudice, su invito della polizia, ha rifiutato d'esaminare le prove video (di Canal+, emittente spagnola) che scagionano Santos Mirasierra, motivando tale decisione con il fatto che i video potrebbero essere stati "alterati" (sic). Gli ultras marsigliesi si sono mobilitati per cercare d'aiutare il loro fratello. Gli Ultras Marseille hanno scritto una lettera aperta al presidente francese Nicolas Sarkozy, hanno mandato un'e-mail al Consolato francese di Madrid e a quello spagnolo in Francia, hanno scritto ad associazioni per i diritti umani e a vari mezzi d'informazione, chiedendo a tutti



LO STRISCIONE DEGLI ULTRAS TITO



d'adoprarsi per la liberazione di Santos (innocente rispetto alle accuse mossegli). I Dodger's OM (altro Gruppo ultras di Marsiglia) hanno inviato un documento all'Eliseo e a vari ministeri, denunciando comportamenti aggressivi e vessatori della polizia spagnola, culminati con gli incidenti allo stadio Calderón di Madrid. Tra questi: multa al loro pullman, parcheggiato dove ordinato dalla polizia stessa; obbligo di camminare in corteo su escrementi di cavallo; manganellate mentre erano in coda per entrare allo stadio. L'operato della polizia spagnola in servizio allo stadio Calderón era già stato al centro d'accese polemiche per le violenze inflitte ai tifosi del Bolton Wanderers in trasferta a Madrid per una partita di Coppa Uefa con l'Atletico nel febbraio del 2008. Prima di loro erano stati colpiti gli scozzesi dell'Aberdeen, nel novembre del 2007. La famiglia Mirasierra s'è rivolta al sindaco della propria città, nel disperato tentativo d'ottenere giustizia per il figlio ingiustamente imprigionato. I Bukaneros, Gruppo ultras del Rayo Vallecano (terzo club della capitale spagnola), così come altri Gruppi ultras iberici, hanno cercato di contrastare la disinformazione dei media che avvolge tutta la vicenda in Spagna, tenendo una conferenza stampa e esponendo uno striscione per la liberazione di Santos. L'Olympique di Marsiglia ha mandato sul posto un suo legale, anche se il ragazzo era già assistito da un avvocato fornito dai Bukaneros del Rayo Vallecano e dai Riazor Blues, Gruppo ultras del Deportivo La Coruña. La squadra dell'Olympique di Marsiglia, prima dell'incontro di campionato con il Valenciennes (19 ottobre 2008) ha indossato una maglietta bianca di solidarietà al suo ultras ingiustamente carcerato, su cui spiccava la scritta: "Liberté pour Santos!".

**LIBERTA' PER SANTOS!**

# PARMA-EMPOLI

## SABATO 16:00



Un resoconto di Parma-Empoli potrebbe iniziare commentando i tre punti finalmente conquistati dai crociati sul campo del Tardini. Tre punti importanti, che speriamo segnino l'inizio di una vera rinascita. Ma il Parma-Empoli dei BOYS è tanto di più, ed è cominciato molto prima delle ore 16, non a fianco del manto verde del Tardini, ma su un campetto spelacchiato di via Zarotto. Lì, verso le 10.30, ci siamo concentrati insieme agli amici dei Rangers e dei Desperados di Empoli. La giornata del gemellaggio gialloblù-azzurro è iniziata con la classica partitella tra Gruppi ultras. Un momento di incontro, di sport e d'amicizia, impreziosito da striscioni simbolo d'appartenenza e tradizione, mezzi popolari



d'espressione. Su d'essi spiccavano i nomi dei Gruppi ultras delle due comunità, pezzi di storia vivente, in cui si riconoscono vecchie e nuove generazioni. In un altro striscione, nei colori di Empoli e di Parma, si ricordavano insieme alcuni Ultras delle due città sempre protagonisti di quest gemellaggio: "Badio, Tino, Emiliano e Bagna con noi". Tra i tanti drappi non mancavano il nostro "Ultras liberi" e lo stendardo del Bagna. Vedere tanti striscioni in libertà ci ha fatto piacere ma non ci ha fatto certo dimenticare la realtà. A 250 metri, all'interno del perimetro del Tardini, sono vietati. Lì, per qualche motivo di una non meglio precisata "sicurezza" (parolina magica ormai utilizzata per imporre qualsiasi





cosa), cessa la libertà d'espressione, di tifo e di colore. Al campetto di via Zarotto si sono riuniti ultras e tifosi di ogni età. Mamme con prole, Ultras con figli al seguito, tifosi storici, nuove leve, giovanissimi. E i diffidati (ovvero: gli ultras condannati senza prove e senza processo). E' questo il bello di certe occasioni, poter stare tutti insieme, vivendo un'amicizia vera. Un sentimento così forte e sincero che vuole contagiare chi ci sta vicino. E' questo il senso gemellaggio, che si fonda su solidi rapporti umani. Ragazzi dei Boys, dei Rangers e dei Desperados si conoscono e si frequentano da una vita, in amicizia e rispetto,

condividendo valori, mentalità e alcune vicissitudini (belle e brutte) della vita. Un rapporto che si sviluppa e si tramanda coinvolgendo sempre nuovi giovani, perché una cosa così bella non deve spegnersi. La partita tra Gruppi ultras è iniziata con le foto ricordo e le torce accese a centrocampo (innocuo materiale pirotecnico vietatissimo allo stadio), ed è finita 3-3. Dopo esserci illusi sul parziale di 3-1, per l'ennesima volta ci siamo fatti sfuggire la vittoria di mano. Tra le finite polemiche del dopopartita ricordiamo: un urlo "andate a lavorare" rivolto all'undici; accusa d'eccesso di "preziosismi" al nostro attacco; aspre critiche alla dieta del centravanti di sfondamento che non corre più e ha la casacca XL estremamente attillata. Da via Zarotto ci siamo spostati al bar Gianni di via Duca Alessandro, dove sono confluiti altri Ultras e tifosi di Parma e di Empoli. Soprattutto chi ha lavorato al sabato mattina, e gli azzurri arrivati a Parma in pullman. Al "Gianni" il Gruppo ha offerto a tutti il pranzo del gemellaggio, con salumi, vino e dolci. Mangiare e bere in compagnia è sempre bello, mette allegria e può anche servire per incontrarsi e conoscersi. Finiti i brindisi ci siamo mossi verso lo stadio Tardini e alcuni ragazzi di Empoli sono venuti in Nord insieme a noi, con tanto di bandiere azzurre che non sarebbero state ammesse nel settore ospiti. Una volta, quando lo stadio era sinonimo di libertà e di tifo, e non di polizia e repressione, potevamo celebrare il nostro gemellaggio in campo. Adesso non più non ci resta che farlo sugli spalti. Sul terreno di gioco si può rappresentare solo quella farsa chiamata "Terzo tempo". La Nord s'è colorata di gialloblù-azzurro con tante bandiere al vento, mentre nel settore ospiti erano presenti circa 200 empolesi. Il nostro tifo non è stato granché. Sottotono e con un atteggiamento rassegnato fino al gol. Dopo una retrocessione e un inizio di campionato difficile, reso ancora più bruciante dalle illusioni estive promosse da tanti giornalisti, è comprensibile. Ma sbagliato. Il Parma non lo si aiuta così. Chi si sente tifoso, o addirittura Ultras, dovrebbe sempre voler inneggiare ai propri colori e alla città, spingendo la squadra a fare del suo meglio. Dopo il gol il volume s'è alzato alla grande. Un Parma combattivo ha concesso poco alla capolista Empoli, che è parsa piuttosto spenta, e ha conquistato un'importante e meritata vittoria. Una vittoria che tutti volevamo, chiesta anche con un piccolo e simpatico due aste giallo con tre punti blu (significato ribadito dalla scritta in lettere: "Tre punti"), esposto dal Gruppo proprio dietro la porta sotto la Nord. Se questi tre punti segneranno una svolta oppure no ce lo diranno i prossimi risultati. Speriamo. Per aiutare il Parma ci sono da fare innanzitutto le cose più fondamentali: andare allo stadio in casa e in trasferta, e tifare sempre, sempre, anche quando le cose si mettono male. Finita la partita ci siamo trasferiti in Sede con gli amici empolesi, e poi al circolo Aquila Longhi per la cena del gemellaggio. Chi conosce i ragazzi di Empoli non può non apprezzarne la semplicità, l'umiltà, la simpatia, la genuinità e l'altruismo. Siamo contenti d'essere loro amici e con convinzione e ferezza cantiamo ancora una volta...

**EMPOLI E PARMAALE'!**



# MANTOVA-PARMA

## SABATO 16:00

Che si respirasse aria d'impresa l'avevamo già avvertito durante la settimana. Dopo la vittoria casalinga contro l'Empoli i tifosi gialloblù hanno iniziato a mobilitarsi per raggiungere la vicina Mantova. Una trasferta che mancava da anni, dai precedenti non troppo pacifici. I nostri striscioni appesi in vari punti della città portavano la scritta "Tutti a Mantova" e invitavano a non mancare. La risposta è stata ottima, più di 1.000 tifosi sono partiti alla volta della città lombarda. Noi BOYS abbiamo organizzato due pullman ma tanti ragazzi (così come la stragrande maggioranza della nostra tifoseria), vista la vicinanza, hanno viaggiato in auto per comodità (il sabato mattina in tanti lavorano e preferiscono partire il più tardi possibile). Altri due pullman li ha organizzati il Coordinamento. Invitiamo sempre tutti a viaggiare in gruppo (nel limite del possibile), perché siamo un Gruppo, perché siamo ultras e perché la trasferta - vissuta insieme - fa aggregazione. In un lunghissimo viale a circa un chilometro dallo stadio la polizia ha fermato i nostri pullman per un controllo. Controlli che hanno interessato anche chi ha viaggiato in auto. Il servizio d'ordine si è rivelato molto attento e scrupoloso, tante le auto-civette lungo il percorso che hanno impedito qualsiasi incrocio con i mantovani. Nel settore ospiti abbiamo appeso lo stendardo del Bagna, "Tino con noi - BOYS", lo Scudo crociato del Gruppo e "La fede non si diffida" e abbiamo distribuito tante bandierine gialle, bianche e blu. All'ingresso dei crociati la Nord in trasferta ha dato spettacolo, dando vita ad una coreografia semplice che componeva un grande tricolore parmigiano. All'inizio, dai parmigiani in trasferta, è stata accesa anche una torcia. Bandierine e bandiere hanno sventolato per buona parte dell'incontro. La partita è iniziata in salita, con il Mantova che è andato in vantaggio e due reti regolari annullate ai nostri. Ciononostante il Parma combatteva con impegno e noi con lui, spingendo la squadra con un incitamento costante. Quando i giocatori imboccavano il tunnel che li conduceva negli spogliatoi (proprio sotto il nostro settore) partivano autentici boati d'incitamento, segno evidente che la gente ci credeva. Nel secondo tempo il Parma pareva trasformato e in campo la faceva da padrone. In quindici minuti segnava tre gol. Due di questi erano vere perle, regalate da giocatori che non sempre hanno convinto e che spesso sono stati nel mirino della tifoseria. Un bel segnale che speriamo possa trovare continuità. Stesso discorso vale per la squadra in generale. Il carattere e la voglia di lottare dimostrati nelle ultime partite devono diventare una costante. Sulle ali del risultato la nostra prestazione è stata davvero ottima. Cori potenti, tifo compatto e tanta voglia di cantare da parte della tifoseria che ci ha seguito per tutta la gara. Al triplice fischio la squadra è venuta a salutarci sotto la Curva, i ragazzi hanno lanciato le maglie venendo sotto il settore ad abbracciarci. Davvero una bella festa. Noi li abbiamo applauditi con convinzione, appendendo sulla rete lo stendardo del Bagna, perché abbiamo voluto dedicare a lui questa vittoria. Dopo un anno e mezzo (22 aprile 2007) finalmente siamo tornati a vincere in trasferta. Una gioia immensa. Con i mantovani ci siamo scambiati cori offensivi. La loro Curva era piena e in alcune occasioni i loro cori hanno registrato un'altissima partecipazione. Hanno realizzato anche un'ottima sciarpata. Dopo il nostro vantaggio si sono però spenti completamente. Ed ora sotto con le prossime sfide, dopo un brutto avvio bisogna impegnarsi per recuperare. La prossima trasferta è a Piacenza. Una meta vicina, un derby. Noi Boys viaggeremo in treno. Invitiamo tutti ad essere presenti in massa, il ritrovo è per le 11:30 in stazione, dovrà essere un'invasione, perciò ragazzi non esitate.... TUTTIA PIACENZA!



# CURVA N O R D

I BOYS stanno pianificando la Riffa annuale della Curva Nord, il cui ricavato servirà a sostenere un'iniziativa benefica e a coprire parte delle spese che il Gruppo affronta nelle sue attività, volte a ad aggregare ragazzi nel nome di Parma e ad onorare i nostri magnifici colori in ogni città. In passato, grazie alla generosità di tanti tifosi gialloblù, è stato possibile aiutare persone in difficoltà, allestire coreografie, e far fronte ad una parte delle spese sostenute dal sodalizio (affitto, spese legali, materiali vari, organizzazione di iniziative, ecc.). Il Gruppo finanzia le proprie attività con il tesseramento annuale, la vendita del materiale, e la contribuzione volontaria di ultras e tifosi. In passato il Gruppo ha beneficiato di contributi economici indiretti da parte del Parma Calcio (interamente utilizzati per l'organizzazione di trasferte a prezzi modici, per beneficenza, per la sede, per le coreografie) ma non è più così. Abbiamo scelto d'essere indipendenti economicamente, così come li siamo moralmente, politicamente, professionalmente. Andare in trasferta costa molto di più, abbiamo meno mezzi, ma crediamo nella nostra decisione. L'indipendenza economica non significa automaticamente onestà e rettitudine, primo: perché non ci siamo mai fatti condizionare, secondo: perché non basta essere indipendenti economicamente per perseguire gli interessi di tutti (magari!). Ma l'indipendenza economica è necessaria (specie al giorno d'oggi) per essere credibili. I BOYS sono di Parma e della Curva Nord. Gli unici aiuti economici che accettano sono quelli di ultras e tifosi. Al momento non c'è nulla definito riguardo alla Riffa della Curva Nord. Chi desidera proporci delle idee si faccia pure avanti, sia per quanto riguarda l'iniziativa benefica (relativa alla nostra città) sia sui premi (ci piacerebbe aumentarne il numero, per far vincere più persone). Se ci sono ditte interessate a fornire dei premi sponsorizzando i biglietti (non accettiamo altre sponsorizzazioni) possono proporsi contattandoci. Per contatti via posta elettronica: [sede@boysparma1977.it](mailto:sede@boysparma1977.it)

## MATTEO BAGNARESI

**CONTRO ANTICIPI E CONTRO POSTICIPI  
TUTTI IN TRASFERTA...**

**SABATO 04-11-08:  
PIACENZA PARMA...  
VIAGGIAMO COMPATTI  
TUTTI ASSIEME  
TUTTI IN TRENO  
PRENOTATI AL  
PIU' PRESTO OGGI  
IN CURVA E GIOV 30  
IN SEDE**



**OGNI MARTEDI' RIUNIONE APERTA A TUTTI  
PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, via Calestani, 10, PARMA